

All'economia montana un aiuto da 20,5 milioni di euro

L'Assemblea di Palazzo Lascaris ha ratificato la decisione della Giunta regionale di destinare oltre 20,5 milioni di euro alla economia montana e agli esercizi commerciali che hanno subito le restrizioni più penalizzanti a causa della pandemia da COVID-19, come la mancata apertura degli impianti sciistici. Si tratta di ristori una tantum a fondo perduto, in concorso con quelli previsti a livello nazionale, gestiti attraverso Finpiemonte.

La ratifica è passata con il voto favorevole della maggioranza, mentre i consiglieri delle opposizioni hanno garantito la loro presenza in Aula.

L'assessore **Vittoria Poggio** ha illustrato in Aula il provvedimento, definito una "delibera contenitore" approvata urgentemente per approfittare tempestivamente del meccanismo del Decreto legge 157/2020, per ristorare le categorie (individuate al momento con codici Ateco generali) più duramente colpite dalle chiusure derivanti dalla lotta alla pandemia da Covid 19. Per definire l'ammontare è necessario relazionarsi alle compensazioni economiche che il Governo intende mettere in atto per determinare, da parte piemontese, ristori adeguati alle reali situazioni. Un lavoro da condividere in Commissione con i rappresentanti politici di maggioranza e opposizione.

Tali misure sono destinate ai gestori degli impianti di risalita o fondo che garantiscano l'eventuale riapertura degli impianti qualora possibile; agli esercizi commerciali di vendita al dettaglio di abbigliamento; alle attività di noleggio e leasing di articoli sportivi e per il tempo libero; ai ristoranti e alle attività di ristorazione mobile; alle agenzie di viaggio e tour operator ed ai Club sportivi

iscritti alla Federazione italiana sport invernali.

Vengono anche ristrate le guide alpine e naturalistiche; i maestri di sci, oltre alle attività ricettive alberghiere ed extra-alberghiere ed ai negozi all'interno dei centri commerciali soggetti a chiusura, le attività ricreative e di trasporto turistico.

Nel corso dei lavori sono intervenuti diversi consiglieri di maggioranza ed opposizione che hanno apprezzato il lavoro dell'assessore e la volontà di condivisione del provvedimento.

Per le opposizioni sono intervenuti: **Daniele Valle** (Pd), **Sarah Di Sabato** (M5s), **Silvio Magliano** (Moderati), **Mario Giaccone** (Monviso), **Marco Grimaldi** (Luv), **Francesca Frediani** (Gruppo misto – 4 ottobre). Le minoranze nei loro interventi hanno apprezzato la volontà di condivisione dell'assessore e la scelta delle categorie che operano nei territori montani, ricordando che tutto il mondo dello sport e non solo quello della neve hanno avuto gravi danni economici dalla pandemia. Evidenziata la diffusa fragilità contrattuale comune tra i lavoratori della montagna, del suo indotto e del comparto sportivo. Anche perché la montagna con le sue popolazioni devono essere supportate tutto l'anno, perché rappresentano il fondamentale presidio del territorio che per il Piemonte è anche un importante aspetto sociale ed identitario. Apprezzata, inoltre, la scelta del Governo che ha consentito alla Regione di predisporre la delibera con i ristori.

Sono anche stati presentati due emendamenti, con primo firmatario **Grimaldi**, per inserire le edicole tra le categorie da ristorare, che sono stati respinti dalla maggioranza su indicazione dell'assessore **Andrea Tronzano**. L'assessore ha motivato spiegando che, nella prossima deliberazione di Giunta si potranno ampliare le categorie e che, in quella sede, l'Esecutivo valuterà la proposta emendativa a favore delle edicole.

Numerosi anche i consiglieri di maggioranza che hanno preso la parola: **Paolo Bongioanni** (Fdi), **Alberto Preioni** e **Valter Marin** (Lega), **Paolo Ruzzola** e **Carlo Riva Vercellotti** (Fi) che hanno appoggiato l'azione dell'assessore Poggio. Tra le loro osservazioni, anche quella della necessità che il Governo centrale agisca rapidamente per consentire a sua volta la determinazione da parte regionale dei ristori. Rilevata anche la continuità della azione della Giunta piemontese rispetto ai bonus già erogati a sostegno delle varie attività economiche. E' stata rimarcata pure la concretezza, l'efficacia e la rapidità di azione dell'Esecutivo e l'importanza dell'aiuto per un comparto particolarmente importante in Piemonte, non solo nei termini della sua notevole incidenza sul Pil. Migliaia di lavoratori e partite Iva da aiutare (sono tremila solo i maestri di sci). Quest'ultimo atto dovrebbe portare a superare la somma totale di 150 milioni di euro di ristori erogati.

La Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente, potrà poi definire nel dettaglio le quote di riparto e i criteri di individuazione tra i beneficiari (con i relativi codici Ateco). Tra questi, la collocazione in Comuni montani, l'altimetria e la densità di popolazione e le sedi delle attività economiche.

Eventuali somme eccedenti potranno essere destinate al finanziamento di ulteriori nuove categorie economiche individuate dalla Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare.